



Il Sindacato del "FARE"

Venezia/Mestre - 30172
Corso del Popolo, 241
Tel. 041.8221202
Fax 041 5316407
www.uilfplveneto.it

V° CONGRESSO TERRITORIALE DI VENEZIA

MARCON 16 MARZO 2018

Relazione del Segretario Organizzativo

Nerio Veronese

Buongiorno,
amiche e amici, compagne e compagni benvenuti al V° Congresso Territoriale della UIL FPL di Venezia, uno dei momenti più importanti della vita della nostra categoria evidenziando anche che gli elementi predominanti di questi lavori, sono la democrazia, la partecipazione e il fare.

Noi siamo un sindacato laico e riformista e, quindi, orientato verso un continuo sviluppo per meglio rispondere al dinamico mutare delle esigenze dei lavoratori.

Ma per noi, il cambiamento deve essere una metamorfosi condivisa che dobbiamo iniziare a costruire a partire dai nostri iscritti, fino ad arrivare agli organismi nazionali, che deve nascere dalla base e non può creare divisioni o spaccature interne e che non può essere paragonato a nessun tipo di altri movimenti associativi e/o politici.

Infatti, siamo arrivati ad oggi con dei documenti approvati dagli organismi della UIL, che sono frutto di numerose e partecipate elaborazioni nate da svariati confronti, realizzati da un gruppo dirigente qualificato, e che raccolgono e rappresentano la sintesi fra le diverse posizioni e le varie sensibilità capaci anche di rivedere posizioni prese in precedenza e dimostratesi non idonee nella piena autonomia delle singole federazioni territoriali.

Tra i delegati abbiamo registrato una grande presenza femminile e non possiamo che essere soddisfatti di questo risultato che però dobbiamo assolutamente potenziare, perché solo così miglioreremo il consenso fra i lavoratori aumentando così il numero degli iscritti.

Per fare questo abbiamo il compito e l'obbligo come dirigenti sindacali, come cittadini e come persone, di abbattere qualsiasi forma di barriera che consenta una maggiore partecipazione ai nostri delegati, e utilizzare al meglio i vari Coordinamenti in primis quello delle pari opportunità.

Ringraziamo le nostre donne, che riescono contemporaneamente a ricoprire in un solo soggetto svariati ruoli, essendo sindacaliste, lavoratrici, mogli e madri.

La presenza delle donne nella nostra Organizzazione va ampliata, in quanto le stesse sono portatrici dei nostri valori, ma soprattutto pongono al centro quelle tematiche che più le riguardano, come per esempio le difficoltà discriminatorie che affrontano nell'accesso al lavoro e nello sviluppo della carriera specialmente nel mondo del privato.

In questo noi abbiamo un ruolo fondamentale e pertanto dobbiamo essere e divenire il sindacato che trova la propria collocazione in mezzo alla gente, che ascolta ed è sempre in contatto con le persone, non solo dentro le sedi sindacali, ma soprattutto in ogni luogo di lavoro.

Per quanto sopraddetto il titolo scelto per questo congresso è: il sindacato del “FARE”.

Ma per raggiungere questo obiettivo abbiamo bisogno di un gruppo dirigente di grande esperienza, preparato, di sani principi morali e che, soprattutto, abbia tanta passione da trasmettere ai lavoratori per preparare un cambio generazionale.

Dobbiamo essere più vicini ai bisogni del lavoratore e, nello stesso tempo, dobbiamo adeguarci a chi si confronta con il Paese attraverso i nuovi sistemi di informazione.

Infatti l’obiettivo che ci siamo posti nell’ultimo periodo è stato indirizzato soprattutto allo sviluppo della comunicazione sia interna che esterna, ritenendola un valore aggiunto necessario a garantire una crescita di consensi. In questi anni, oltre alla formazione di nuovi quadri dirigenti sindacali attraverso corsi on-line, abbiamo investito risorse per la predisposizione del nuovo sito web, per la costruzione di caselle e-mail, telefoni di servizio con l’accesso diretto sia ad internet che al servizio di posta elettronica, webcam, con l’evidente obiettivo di dare risposte immediate e certe al fine di facilitare la circolazione dell’informazione e rendere più competitiva la nostra sigla. Pertanto non possiamo permettere che gli stessi siano sprecati o utilizzati per fini che non corrispondono alla finalità della loro costituzione.

Abbiamo la necessità di cambiare marcia, far emergere quali sono i nostri diritti e doveri e far conoscere le vere crepe della Pubblica Amministrazione denunciando quelle riforme che con molta probabilità porteranno solo ad una riduzione del servizio pubblico erogato sul territorio senza nessun risparmio di spesa.

Queste informazioni sembrano però essere note esclusivamente all’interno del Pubblico Impiego e non si riescono mai a portare a conoscenza della cittadinanza, anche perché chi lo dovrebbe fare, sembrerebbe sostenuto economicamente dal nostro stesso datore di lavoro e potrebbe non avere alcun interesse a farlo. Per una visione distorta della realtà, ed a causa di un’esaltazione negativa della nostra immagine appositamente studiata, i cittadini sono convinti che noi tutti siamo inefficienti e che la nostra retribuzione sia sproporzionata.

Quindi per ripristinare quella che è la verità dobbiamo utilizzare ogni forma di comunicazione che arrivi all’esterno, che sia credibile, che attiri l’attenzione, che sia trasparente e senza falsi moralismi.

Ma, dobbiamo essere sinceri, non sempre le risposte pervenute da alcune nostre strutture sono state in linea con le aspettative che c’eravamo prefissati.

Per questi motivi, riteniamo che la comunicazione abbia la sua importanza e su di essa continueremo ad investire risorse economiche e strumentali. È un programma che non può essere abbandonato ed è un risultato ancora da completare, consolidare e implementare ma, nello stesso tempo, non deve essere da ostacolo alla concretizzazione della nuova evoluzione.

Abbiamo la necessità di lavorare uniti in un unico gruppo affiatato ed operare avendo come riferimento il nostro raggio di azione. Dobbiamo abbandonare il pensiero dell'“io” e ragionare con il “noi” perché l'unico modo per vincere è il lavoro di squadra, la collegialità e il lavorare insieme.

Stiamo cercando di migliorare sempre di più e di perfezionare il nostro lavoro ed è per questo che i numeri sono sempre in continua crescita.

Il tutto si potrà raggiungere solo con la massima collaborazione tra segreterie nazionali, regionali, territoriali, coordinamenti e tra politica sindacale e presenza sul territorio, non possiamo più permettere la mancanza di comunicazione fra le strutture principali che dovranno, sempre e sempre più, operare con una intelligente visione sinergica e non gerarchica.

Il nostro deve essere un progetto che rafforzi i valori della nostra categoria, mettendo al centro delle nostre attenzioni i territori ed i luoghi di lavoro quali punti di partenza per le più importanti azioni, tenendo sempre a mente che il servizio al cittadino, gli ee.ll., le aziende sanitarie pubbliche e private, il terzo settore che lavora all'interno della cosa pubblica sono le nostre priorità per la crescita e sviluppo della nostra categoria..

Abbiamo, quindi, l'obbligo della chiarezza dei bilanci, cosa che da anni già facciamo, che devono essere pubblicati e resi trasparenti anche attraverso la scelta dei revisori dei conti, perché la nostra gente potrà accettare di passare su alcune scelte di natura politica o contrattuale non totalmente condivise, ma non ci perdonerà mai la poca correttezza, la mancanza di trasparenza.

Stiamo puntando in alto ed è normale che per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati dobbiamo anche guardarci intorno e capire che stiamo attraversando momenti difficili e di crisi, con l'aggiunta della scarsità di disponibilità delle persone e, soprattutto, di riduzione delle libertà sindacali.

Soltanto attraverso un rapporto trasparente con gli iscritti, che si deve mantenere quotidianamente, possiamo essere sempre più forti rispetto a chi ci vuole vedere ridotti alla stregua di un sindacato debole o molto vicino alle esigenze di quella che viene definita “parte pubblica”.

Non possiamo permetterci ancora ritardi, tentennamenti o indecisioni. È da anni che il nostro Paese vive in uno stato di crisi economica, politica, sociale e di valori.

Siamo di fronte a nuove regole sindacali, che danneggiano sempre più il lavoratore pubblico. Oltre a questo, abbiamo una classe politica assente nell'operare nell'interesse della collettività ma, guarda caso, sempre troppo presente nell'attaccare il Sindacato su diversi fronti, tentando di delegittimare le nostre proposte con l'evidente, anche se non sempre dichiarato, scopo di indebolire la nostra azione. Ma, nonostante questo, dobbiamo investire ancora più energie e attenzione per riconquistare il nostro futuro e quello della collettività a partire dal far comprendere a tutti la differenza sostanziale fra Pubblica Amministrazione e pubblici amministratori.

Il lavoro pubblico o privato sta vivendo una grande crisi che vede peggiorare sempre più le condizioni sociali e reddituali del dipendente, con l'ulteriore aggiunta delle diminuzioni delle tutele e dei diritti dei lavoratori. Ma noi siamo sempre pronti nell'individuare percorsi, che rimettono al centro alcuni valori fondamentali come equità ed uguaglianza, giustizia e solidarietà, oggi purtroppo in seria discussione.

Possiamo capire che la nostra continua presenza sui posti di lavoro possa addirittura dare fastidio, ma noi ci saremo sempre, nonostante qualcuno stia cercando un modo per farci sparire, e questo avviene perché dentro ognuno di noi c'è una passione che arde e non si spegne mai.

Per aumentare la nostra forza dobbiamo spostare la nostra iniziativa verso i luoghi di lavoro, dando più ruolo e potere agli iscritti ed ai delegati.

Dobbiamo ampliare il coinvolgimento dei rappresentanti che operano direttamente a contatto con i lavoratori investendo sempre più nella formazione per accrescere le competenze diffuse, necessarie a cogliere le nuove sfide che siamo chiamati ad affrontare.

Un altro obiettivo che dobbiamo porre al centro della nostra categoria, ed a cui siamo obbligati a dare massima importanza e rilevanza, sono le RSU, le RLS ed i responsabili GAU che raccolgono il consenso o il malcontento e garantiscono una capacità di lettura delle problematiche e dei bisogni di tutti i lavoratori ed in particolare degli iscritti, sviluppando campagne di proselitismo.

Questi soggetti devono trovare sempre più spazio all'interno della nostra organizzazione per avere più occasioni di dibattito e per avere l'opportunità di partecipare alle scelte che riguardano la nostra struttura e la politica sindacale della nostra categoria. Secondo noi, oltre alla serietà dei nostri progetti sindacali, la maggiore partecipazione dei rappresentati di base nell'attività sindacale è necessaria per cogliere il sempre più ampio consenso in occasione delle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie, ricordando che ad oggi i voti sono spesso ben più numerosi delle deleghe in atto e che dobbiamo avere la capacità di trasformare in iscrizioni.

Un bravo delegato sindacale di base deve avere continui stimoli e deve essere sempre valorizzato attraverso la formazione sindacale. Per questo la segreteria uscente ha già messo in calendario più momenti di confronto con i nostri delegati e gli eletti nelle nostre liste della RSU per capire al meglio i nuovi CCNL ed essere alla pari della controparte nelle trattative di secondo livello. I primi due corsi di formazione sul tema dei rinnovi contrattuali saranno effettuati subito dopo l'elezione della RSU e come relatori avremo il segretario nazionale Ilari per illustrare il CCNL EE.LL. e per la sanità l'ex direttore amministrativo dell'asl di Venezia dott. Silvano Favaretto. Qualche giorno dopo avremo un seminario tenuto da un consulente del lavoro sui temi relativi alla malattia, la 104, congedo retribuito per l'assistenza per un familiare disabile, l'aspettativa per maternità e aspettativa volontaria. Subito dopo l'estate un dibattito sul tema "Welfare" . invitando sin da ora il segretario nazionale di categoria.

Un altro aspetto da non sottovalutare sono i servizi, dei quali sicuramente dovrebbe essere ridefinito il sistema di funzionamento. Dobbiamo fare in modo che siano efficaci ed efficienti, assicurare che l'iscritto abbia un trattamento più vantaggioso in termini di attenzioni e costi rispetto a chi non paga una tessera.

Abbiamo anche la necessità di affiancare ai servizi le convenzioni che devono garantire condizioni agevolate a favore dei nostri iscritti e possono comprendere le più svariate tipologie: agenzie di viaggio, negozi, studi professionali, laboratori di analisi e medici, preparazione ai concorsi pubblici, consulenza legale, assicurazioni per danni colpa grave professionale, capo famiglia, casa, auto, per conseguire titoli di studio o di qualificazione professionale.

Infine per un sindacato più forte abbiamo la necessità di proporre a CIGL e CISL un percorso unitario con il fine di riconquistare la giusta dignità e migliorare le condizioni in ogni luogo di lavoro e per ogni singolo dipendente. Siamo convinti che insieme saremo più forti, ma non ci spaventa agire da soli qualora le nostre idee non venissero raccolte.

Dobbiamo, quindi, essere consapevolmente convinti che il lavoratore deve essere al centro delle nostre attenzioni e che senza il suo supporto possiamo fare ben poco, ma se avvertiamo attorno a noi la sua spinta nulla diventa impossibile e solo così potremo restituire la giusta immagine dei pubblici dipendenti.

È arrivato, quindi, il momento del fare e del concretizzare!

Abbiamo un doppio compito come lavoratori della servizio pubblico: difendere con orgoglio e dignità i nostri diritti e tutelare ciò che eroghiamo per la cittadinanza anche con la partecipazione dei lavoratori delle aziende private che prestano servizi paralleli ai nostri.

Infine mi è capitato di avere tra le mani il messaggio di fine anno del 1981 del Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Vi leggo una frase che vorrei condividere con voi per la sua assoluta attualità e condivisibilità “Io credo nel popolo italiano. È un popolo generoso, laborioso, non chiede che lavoro, una casa e di poter curare la salute dei suoi cari. Non chiede quindi il paradiso in terra. Chiede quello che dovrebbe avere ogni popolo”.

Amici miei grazie per la fiducia facciamo insieme questo cammino, troviamo insieme le migliori risposte ai problemi, rimpriamo se lo avessimo dimenticato a tenderci la mano e se necessario a fare fronte comune e sostenerci.

Grazie a tutti! Viva il lavoro! Viva il sindacato! Viva la UIL e la UIL FPL!!!

**Il Segretario Organizzativo
UIL FPL Venezia
Nerio Veronese**